

# La Cina supera il Giappone Vola l'economia del Drago

*Se i dati saranno confermati, Pechino è seconda solo agli Usa*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO — Sarà questione di settimane, forse di mesi, ma è ormai imminente una nuova tappa dell'ascesa della Cina. Sulla base dei dati che l'Ufficio statistico nazionale (Nbs) ha diffuso ieri, l'economia della Repubblica Popolare è a un passo dal sorpasso del Giappone. Vuol dire che la controversa formula del G2 che ai leader di Pechino non piace ascoltare — un direttorio globale Usa-Cina — assume un po' di sostanza in più: scavalcata Tokyo, l'economia del gigante asiatico sarà la seconda al mondo, dietro gli Stati Uniti. Il passaggio è non solo simbolico. Tanto più che già l'anno scorso la Cina aveva superato la Germa-

nia, ora quarta. Questione di numeri. E quelli della Cina mostrano i successi di un'economia vitaminizzata. Il Pil del 2009 è cresciuto dell'8,7%, sopra la soglia dell'8% a cui il governo puntava e sul quale il premier Wen Jiabao ci ha messo la faccia. Se confrontato con il resto dell'economia mondiale boccheggianti, in preda alle convulsioni della crisi o in faticosa convalescenza, si tratta di un risultato fuori scala. «Il

2009 è stato per l'economia l'anno più difficile del secolo», ha ammesso il responsabile dell'Nbs, Ma Jiantang, che ha indicato nella manovra di stimolo di fine 2008 (circa 400 miliardi di euro) e nella politica monetaria di Pechino le ricette della ripresa.

Lo scampato pericolo di una

Cina che nel 2009 non si è mai davvero ammalata emerge dalla progressione trimestre per trimestre: più 6,2% nel primo, 7,9% nel secondo, 9,1% nel terzo fino alla doppia cifra del quarto, 10,7%. Guardando al 2010, gli analisti di JPMorgan stanno prevedendo un più 10%. I conti del Giappone, che nel 2009 della recessione ha visto l'economia contrarsi di circa il 6%, saranno diffusi a metà febbraio. La Banca Mondiale stima che complessivamente il Pil nipponico del 2009 sia di 4.600 miliardi di dollari e, se confermato, verrebbe battuto da quello cinese, che l'Nbs quantifica in 4.900 miliardi. A temperare lo shock, il Pil pro capite, che ricorda come il miracolo economico di Pechino non sia distribuito omogenea-

mente né sul piano geografico né su quello sociale. Il reddito medio di un cinese è di 3.259 dollari all'anno, quello di un giapponese 38.457.

Sono altre le preoccupazioni intorno alla Cina. Le manovre per raffreddare un'economia fin troppo galvanizzata dai crediti facili sono già cominciate.

Si moltiplicano vincoli e limitazioni imposte alle banche e allarmano i segnali di ripresa dell'inflazione, una bolla immobiliare che dà più segnali di persistenza che di rallentamento. E nel mondo si affollano gli auspici — se non i decisi inviti — a proposito della moneta: ovvero che la Cina avvii una qualche rivalutazione del renminbi.

M. D. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Obiettivo

Il Pil della Repubblica popolare è cresciuto nel 2009 dell'8,7% e superato l'obiettivo del governo

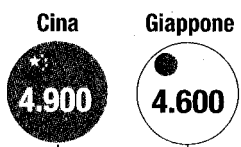
## Recessione

Il Sol Levante ha visto la propria economia contrarsi del 6%, nel 2009, per la recessione

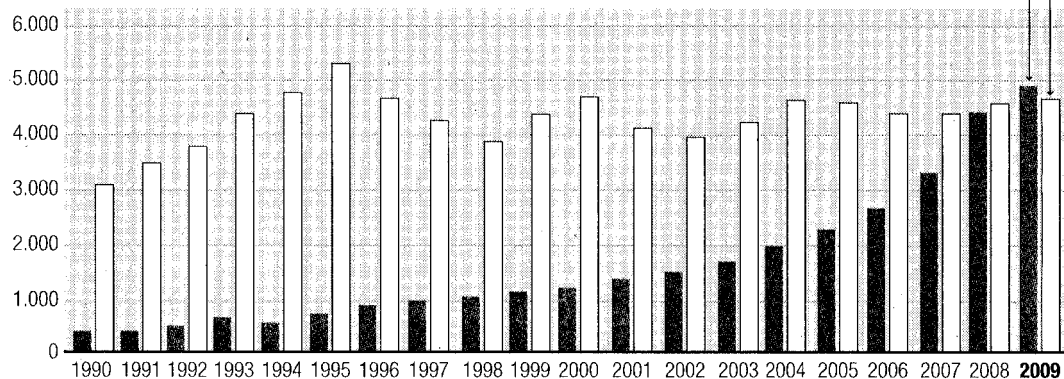


# Economie e competizione

La Cina, in continua crescita, nel 2010 potrebbe confermarsi la seconda economia mondiale, dopo gli Stati Uniti, avendo superato il Giappone già dal 2009



## Il sorpasso **PII in miliardi di dollari**



**266**  
miliardi  
di dollari

l'interscambio  
commerciale  
tra i due  
Paesi



57

Fonte: Fmi



A confronto		Cina	Giappone
Superficie (km <sup>2</sup> )		9.596.960	377.835
Popolazione (milioni)		1.313	127,2
Pil pro capite (USD/2008)		3.259	38.457



CORRIERE DELLA SERA